**ARCIDIOCESI DI TRENTO   
Servizio Comunicazione**

Piazza Fiera, 3 - 38122 Trento   
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: [ufficiostampa@diocesitn.it](mailto:ufficiostampa@diocesitn.it)

Comunicato stampa n° 34/18 Trento, 26 giugno 2018

**Solennità di San Vigilio, comunità religiosa e civile in festa.**

**L’arcivescovo Lauro consegna la Lettera ‘Il dodicesimo cammello’: “Per dialogare anche con i non credenti, alla ricerca dell’umano che ci unisce”.**

**In piazza Duomo la riconsegna della Renga e la distribuzione del pane**

Il suggello alla mattinata di festa in onore San Vigilio arriva dai bronzi di piazza Duomo: al rintocco della Renga, la campana della Torre Civica restituita ufficialmente oggi alla città dopo l’incendio di tre anni fa, risponde la campana della cattedrale. “Ѐ il segno - commenta fuori protocollo l’arcivescovo Lauro Tisi - che società civile e religiosa sono chiamate a dialogare tra loro”. Un’alleanza, “in nome dell’umano”, sulla quale monsignor Tisi si era soffermato con entusiasmo poco prima, in cattedrale, durante l’omelia della S. Messa (seguita alla processione cittadina da S. Maria con l’antica urna contenente le reliquie del patrono), presieduta accanto a ben tre vescovi trentini: l’emerito **Luigi Bressan** e i due vescovi missionari monsignor **Guido Zendron** (Diocesi di Paulo Afonso, Brasile) e monsignor **Giuseppe Filippi** (Kotido, Uganda). Zendron e Filippi proprio oggi ricordano il quarantesimo della loro ordinazione sacerdotale avvenuta in cattedrale il 26 giugno 1978.

Nell’era digitale delle *fake news*, la provocazione dell’arcivescovo di Trento è quella di considerare come “la nostra vita personale sia, spesso, una *fake news:* accanto a elementi positivi, tutta una serie di vuoti, d’inconsistenze, d’incoerenze che la rendono poco credibile. Contro chi “si vanta di avere la verità in tasca”, contro le “semplificazioni imbarazzanti” che vedono solo “bianco o nero”, la grandezza delle persone si misura, per Tisi, nella capacità di dire, anzitutto a se stessi: ‘Non so, voglio capire, ho paura, ho sbagliato, mi assumo la responsabilità, rispondo in prima persona’”.

Questo – argomenta l’Arcivescovo di Trento – era lo stile di evangelizzazione di San Vigilio e dei Martiri: non proselitismo ma testimonianza. “Chiesa di Trento – si accalora don Lauro - hai una via bellissima per accreditare il tuo Signore: offrire spazi di gratuità, ritrovando la pace, guardando l’umanità con simpatia. Non – precisa Tisi - con la presunzione dei primi della classe, ma con la coscienza di chi ha bisogno, continuamente, che gli venga usata misericordia!”

Al tema della gratuità e del dono è dedicata anche la Lettera di Tisi alla comunità “**Il dodicesimo cammello**”, consegnata personalmente dall’Arcivescovo alle autorità civili e militari presenti in Duomo e distribuita anche a tutti i fedeli. “Un piccolo segno – la definisce l’autore - per dialogare anche con i non credenti alla ricerca di quell’umano che tutti ci unisce”.

In precedenza, il **sindaco Andreatta** ha rinnovato il **dono dell’olio** per la lampada che arde davanti all’urna di San Vigilio, prima di firmare, insieme all’Arcivescovo, sul palco in piazza, la pergamena con la formula di riconsegna alla città della Renga.

Per tutti, infine, la **condivisione del pane di San Vigilio**, benedetto dal vescovo e affidato dall’Associazione panificatori anche ai volontari di Trentino Solidale: un gesto, non scontato, sulla strada della gratuità. Prima di riaffidare il testimone al campanò di mezzogiorno. (pf)